



RIFLESSIONI A MARGINE DEI RECENTI EPISODI DI CRONACA TORINESE

## *Il generale e le molotov: storie distanti*

«I generali hanno spesso il potere di distruggere, raramente quello di edificare. Immaginate che un giorno voi torniate da turista e che contempliate di nuovo questi monumenti testimoni delle nostre gioie e delle nostre sofferenze. Poter dire: “Sono io, generale Von Choltiz, che avrei potuto un giorno distruggerli e che li ho conservati per farne dono all’umanità”. Generale, questo non vale forse tutta la gloria di un conquistatore?». Parole del presidente del Consiglio municipale di Parigi, Pierre Taittinger, quando, tramite i buoni uffici del console di Svezia Nordling, si fa ricevere dal generale tedesco Von Choltiz che aveva avuto l’ordine da Hitler di distruggere Parigi. Ebbene, questo generale “specialista” nelle distruzioni di grandi centri urbani come Rotterdam e Sebastopoli, per la prima volta nella sua vita di soldato, disubbidisce! Si era convinto che l’autore di quell’ordine era un pazzo.

Voglio sperare, assistendo a ciò che

capita in Clarea, immaginandomi simili cantieri lungo la nostra valle e vedendo la brutta piega degli ultimi avvenimenti giudiziari secondo i quali la protesta No Tav sarebbe terrorismo, che qualcuno in alto luogo avesse per lo meno dubbi se non ripensamenti sull’opera e sul clima che si è “voluto” creare. Ricordo che tutto è iniziato con lo sgombero “violento” della Maddalena dove un gruppo di cittadini avevano un presidio pacifico e per cui pagavano regolare plateatico al comune di Chiomonte; lo Stato dovrebbe avere altri sistemi per “dialogare” coi suoi cittadini.

Come diceva Dom Helder Camara: «La violenza è il tentare di spegnere un incendio con un lanciafiamme». Quanto ai due ultimi episodi di cronaca che riguardano il senatore Esposito e il giornalista Numa della Stampa non so se considerarli più risibili o ridicoli, in quanto uno dice di aver speso 10mila euro per blindare il suo appartamento con tanto di telecamere e

poi nessuno ha visto che il suo zerbino è diventato una discarica (dai polli alle molotov) e l’altro dice che è stato pedinato per anni! Il tutto naturalmente è addebitabile al movimento No Tav. Io ho grande rispetto per il lavoro delle forze dell’ordine, e sinceramente mi chiedo dove fossero durante questi episodi che nessuno nega siano gravissimi, ma non si può, senza prove, accusare nessuno. Ricordo altresì che stiamo ancora aspettando fiduciosi che gli stessi investigatori di cui sopra scoprono gli autori degli incendi ai nostri tre presidi, dei danneggiamenti alle auto e delle minacce rivolteci e mai ci siamo sognati di puntare il dito accusatore contro chicchessia.

Mi permetto di proporre ai lettori il ritratto che Victor Hugo traccia nei “Misérabili” del commissario della polizia di Parigi Javert, cacciatore implacabile di fuorilegge: «Egli è animato da due forti sentimenti primordiali: il rispetto

dell’autorità e l’avversione per ogni forma di ribellione alle leggi. Nutre altresì una fede cieca e profonda in tutto ciò che ha una specifica funzione nello Stato, dal Primo Ministro alla guardia campreste e non risparmia il suo profondo sdegno nei confronti di coloro che avessero superato, anche una volta sola, la soglia legale del male. Per lui non esistono eccezioni od attenuanti mentre afferma: “Il funzionario non può sbagliarsi... il magistrato non ha mai torto”; sentenza all’opposto: “Costoro sono irrimediabilmente perduti... ogni redenzione è impossibile”. Ammetto che è una descrizione datata, ma non credete che si possa attualizzare?

Chiudo con una frase di argomento ferroviario dell’Abbè Pierre: «Nei paesi maggiormente sviluppati coloro che cadono dal treno in corsa si feriscono più gravemente perchè il treno va più forte».

**MARCO BANFI**  
*S. Ambrogio*